



# GAZZETTINO DEL PICCIONE

Numero 1 - ottobre 2017

## IL PRIMO IMPEGNO DEI PICCIONI!

1 ottobre 2017 - Raggruppamento  
Minirugby a Modena

Esattamente come fu per il 2016, il primo impegno dei nostri atleti è la trasferta sul campo di Modena. In quell'occasione la giornata fu dura per tutte le categorie, chiamate sul campo a dare prova di una coesione che ancora non c'era a causa del poco tempo avuto a disposizione per imparare a conoscersi. Ma i ragazzi diedero tutto quello che avevano, tenacia, forza e determinazione che ai Renoceronti piccoli e grandi non è mancata nemmeno questa volta!



Alterne vicende per le due Under 10, che scendono in campo con l'obiettivo di trovare l'intesa di squadra. I piccoli atleti si impegnano molto ma, come mi ha detto uno di loro durante il terzo tempo, impegnarsi non basta e a prossima volta bisognerà "usare anche la testa, mica solo le braccia, le gambe, le mani e gli occhi e le orecchie".



I ragazzi della U12 invece ripropongono sin da subito la bella intesa mostrata già sul finire della passata stagione, culminata con la vittoria del Trofeo di Gubbio. La squadra, diretta da Simone Scafidi, chiude il suo girone al secondo posto dietro il Modena e conquista la finale dopo aver sconfitto la vincente dell'altro girone, l'Imola Rugby. In finale ritrovano proprio il Modena, ma a quel punto i nostri piccioni sono stanchi fisicamente e non riescono a superare i più determinati avversari. La prima uscita stagionale si chiude per la under 12 con un ottimo secondo posto per la categoria.

# I RISULTATI

I risultati delle partite che siamo riusciti a registrare per le categorie U10 e U12.

## Under 10

Reno blu- Modena 2-4

Reno blu- Querce Imola 2 - 10

Reno blu- Lyons Piacenza 7 - 5

Reno gialla-Modena verde 5-2

Reno gialla-Lyons Piacenza 1-7

Reno gialla-Modena rossa 2-5

Reno gialla-Cavezzo 6-0

## Under 12

Modena - Reno 4-2

Lyons - Reno 1-3

Reno - Imola 4-1 (semifinale)

Modena - Reno 6-2 (finale)

## FUORI CAMPO

Sì sa, i genitori stanno fuori dal campo di gioco.

Anche e soprattutto durante gli eventi ufficiali come i raggruppamenti. E stare fuori dal campo, in effetti, non è solo una posizione fisica rispetto al luogo del gioco (il campo, appunto) che deve essere lasciato interamente ai nostri figli affinché siano pienamente autonomi, in qualche modo affinché possano essere "altro da noi".

Stare fuori dal campo è anche una posizione privilegiata del nostro essere genitori. Una posizione nella quale possiamo per una volta spogliarci di quell'obbligo sociale e morale di essere responsabili del comportamento dei nostri figli e liberi invece di apprezzarli per ciò che sono e divengono davanti ai nostri occhi. Perché spesso noi non li vediamo davvero. Li guardiamo, li osserviamo e li studiamo, ma non li vediamo. Forse allora possiamo apprezzare di più questa piccola limitazione, questo star e "fuori" da qualcosa, considerandola come una opportunità che ci è concessa di vedere davvero i nostri figli e stupirci, mera vigliarci, della loro unicità, della loro capacità di splendere, ognuno di loro, di una luce unica ed irripetibile.

In occasione di questo primo concentramento, lasciatemi allora prendere a prestito le parole pronunciate da un personaggio di un bel film visto di recente (e che vi consiglio senza riserve) ma tratte dal libro di un'autrice americana a me assolutamente sconosciuta, per farne un augurio per tutti i piccioni e magari anche per i loro genitori...fuori dal campo!

*"La nostra più grande paura non è quella di essere inadeguati.*

*La nostra più grande paura è quella di essere potenti al di là di ogni misura.*

*È la nostra luce, non la nostra oscurità che più ci spaventa.*

*Ci chiediamo, chi sono io per essere brillante, bellissimo, pieno di talento e favoloso?*

*In realtà, chi sei tu per non esserlo?*

*Il tuo giocare in piccolo non serve al mondo.*

*Non c'è niente di illuminato a sminuire se stessi in modo che altre persone non si sentano insicure vicino a te.*

*Siamo tutti nati per brillare come fanno i bambini.*

*Noi siamo nati per rendere manifesta la gloria che c'è dentro di noi, non è solo in alcuni di noi è in tutti noi.*

*E mentre lasciamo che la nostra luce risplenda, inconsciamente diamo agli altri la possibilità di fare altrettanto.*

*E quando siamo liberati dalle nostre paure, la nostra presenza automaticamente libera gli altri.."*

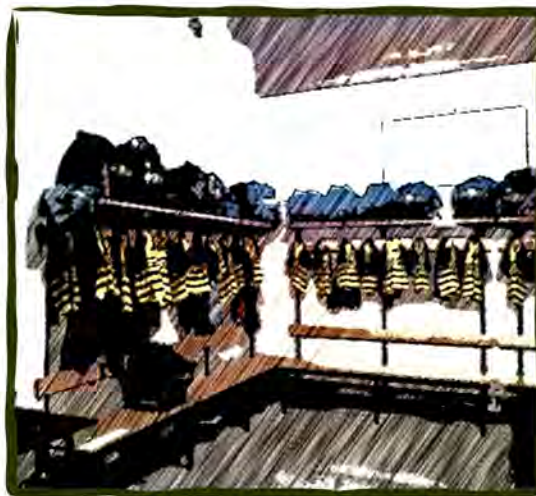
*(dal film "Coach Carter" di Thomas Carter, testo tratto da un volume di Marianne Williamson)*

*A tutti i piccioni, ai loro allenatori ed ai genitori fuori del campo:  
Che possiate sempre brillare come fanno i bambini!*



## TRA DI NOI, PARLIAMONE

Il primo concentramento offre anche l'occasione per affrontare un argomento che certamente è molto sentito dalla Reno come associazione sportiva, e, naturalmente, anche dai genitori dei piccioni. Parliamo della documentazione fotografica delle attività sportive dei nostri ragazzi. Diciamocelo schiettamente e senza girarci attorno: ci piace conservare le gesta dei piccioni sul campo, catturare un placcaggio, una smorfia, un gesto particolarmente emozionante. E piace anche alla società poter documentare la crescita della sua vita e dei suoi atleti. Ma non dobbiamo dimenticare in nessuna circostanza che stiamo parlando di minori e che dunque vanno sempre tenute a mente delle regole, anche solo di buon senso, per evitare spiacevoli incomprensioni.



Al momento del tesseramento, la società richiede ai genitori di effettuare una scelta riguardo la possibilità di autorizzare l'uso delle immagini del proprio bambino all'interno dell'attività promozionale della società stessa. Tale autorizzazione viene raccolta con la firma di una specifica liberatoria, che, è bene precisarlo, non è mai obbligatoria e può essere anche revocata. Quindi, le foto e le immagini pubblicate dalla società, "sotto" il logo della Reno, sono in generale sempre autorizzate sulla base di una liberatoria concessa a monte dai genitori del minore. Tuttavia tale liberatoria non ricomprende le foto scattate dai genitori stessi, foto che riprendono per forza di cose anche i bambini compagni di squadra o di altre squadre, durante gli allenamenti oppure, più verosimilmente, durante le partite nei concentramenti e/o nei tornei. Queste foto, pur se scattate con le migliori intenzioni del mondo, vanno trattate sempre con estrema attenzione. La sensibilità di ciascun genitore riguardo l'esposizione mediatica del proprio figlio, è diversa, e ciascuno ha il dovere di rispettare tale sensibilità. Ben vengano i dettagliati reportage delle trasferte o delle attività della Reno e dei suoi atleti, inclusi i piccioni: il suggerimento che vuol venire da questo piccolo trafiletto è di verificare sempre, prima di rendere pubbliche foto di minori, ad esempio sui social network, che non vi siano obiezioni da parte dei genitori. Prima ancora che per motivi giuridici, per garantire a tutti quelli che vivono nel mondo della Reno, di sentirsi a casa ed in sicurezza. D'altra parte non è forse "SOSTEGNO" la parola d'ordine di ogni rugbista che si rispetti? :-)

Ci piacerebbe però conoscere tutte le vostre opinioni sull'argomento: se avete suggerimenti o idee, scrivetele o esponetele ai vostri referenti di categoria o direttamente al dirigente responsabile della Reno per il minirugby.

**FORZA RENO, SEMPRE!**





## POST-IT

Ricordate di verificare la scadenza dei Libretti dello Sportivo. Un libretto scaduto non consente al piccione di partecipare all'attività sportiva dei raggruppamenti!!!

## UN DECALOGO O QUASI...

## UNDER10

Riportiamo le quindici regole indicate dagli allenatori della under 10 per vivere al meglio l'emozionante esperienza di far parte del mondo del rugby. Perché a noi non piace essere come... gli altri!

I. LASCIA GIOCARE I GIOVANI ATLETI; RICORDATI CHE NON È LA TUA PARTITA MA LA LORO.

II. APPREZZA GLI SFORZI E LE PRESTAZIONI, NON I RISULTATI.

III. EDUCA TUO FIGLIO AL RISPETTO DELL'ALLENATORE: SII IL PRIMO A NON INTERFERIRE NELLE SUE SCELTE E A NON CRITICARLE.

IV. INSEGNA A TUO FIGLIO LO SPIRITO DI SQUADRA: IL COMPAGNO CHE SBAGLIA VA SOSTENUTO SENZA MAI ESSERE RIMPROVERATO O PRESO IN GIRO.

V. RISPETTA LE DECISIONI DEGLI ARBITRI ED INSEGNA A TUO FIGLIO A FARE LO STESSO.

VI. RISPETTA GLI AVVERSARI, SENZA DI LORO NON CI SAREBBE PARTITA.

VII. UTILIZZA UN LINGUAGGIO CORRETTO.

VIII. INSEGNA A TUO FIGLIO IL RISPETTO DEGLI ORARI E DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NEI CONFRONTI DELLA SQUADRA.

IX. COME GENITORE NON PUOI E NON DEVI SOSTITUIRTI AL TECNICO. SE LO FAI, RISCHI DI DARE SUGGERIMENTI CHE VANNO CONTRO LE INDICAZIONI IMPARTITE DALL'ALLENATORE, RIDUCENDONE L'AUTOREVOLEZZA E RISCHIANDO INEVITABILMENTE DI LIMITARE IL RENDIMENTO DI TUO FIGLIO NELLA SQUADRA.

X. NON MUOVERE CRITICHE ED EVITA DI INVEIRE CONTRO IL TECNICO: MOLTO SPESSO LE SUE SCELTE SONO DETTATE DA MOTIVAZIONI DI CUI NON SEI A CONOSCENZA.

XI. EVITA DI DENIGRARE I GIOCATORI E LE SOCIETÀ SPORTIVE AVVERSARIE.

XII. INFONDI SEMPRE A TUO FIGLIO SERENITÀ ED OBIETTIVITÀ DI GIUDIZIO, SIA PER QUANTO RIGUARDA IL SUO RENDIMENTO CHE QUELLO DEGLI ALTRI.

XIII. AIUTA LA SOCIETÀ SPORTIVA A CRESCERE. C'È SEMPRE BISOGNO DI SUGGERIMENTI COSTRUTTIVI.

XIV. APPLAUDI LE IMPRESE DI TUTTI GLI ATLETI E DI ENTRAMBE LE SQUADRE E AIUTA L'ARBITRO A FARE IL SUO LAVORO.

XV. CONGRATULATI SEMPRE CON TUTTI, SIA VINCITORI CHE VINTI.